

ALASSIO



INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

Comune di Alassio

Ufficio Turismo
Piazza Paccini, 18
Tel. 0182.648142
fax 0182.602265
www.comunealassio.it
turismo@comune.alassio.sv.it

IL COMUNE IN CIFRE

Perla della Riviera ligure di Ponente, Alassio si trova adagiata su una splendida baia verde che si apre sul mare.

Con i suoi 11.500 residenti è una cittadina a misura d'uomo, facilmente raggiungibile con tutti i mezzi di comunicazione: in auto (autostrada A10 Genova-Ventimiglia con uscita ad Albenga), in treno (la stazione ferroviaria è situata in pieno centro, in zona strategica) ed anche con l'aereo (aeroporti internazionali di Genova e Nizza e quello di Villanova d'Albenga ad una manciata di chilometri).

Alassio dista 245 chilometri da Milano, 195 da Torino, 95 da Genova, 90 da Savona e, ad ovest, 24 da Imperia, 48 da Sanremo, 90 dal confine italo-francese.

Alassio è tutto l'anno una terra dove ogni cosa parla il linguaggio del sole e del mare, del divertimento e dello sport.



La spiaggia di Alassio



Panorama di Alassio

LA SPIAGGIA DI ALASSIO

Se si considera la sua posizione geografica, la distesa e la profondità del suo arenile, la possibilità di balneazione da marzo a novembre, la lieve pendenza dei fondali, il clima mite in tutto l'arco dell'anno, la qualità dei servizi negli oltre 100 stabilimenti balneari e la veduta panoramica sia da capo Mele che da capo Santa Croce, Alassio deve indubbiamente essere considerata una delle migliori spiagge del mondo.

L'arenile, con la sua sabbia grigio-bianca finissima e priva di polvere, si estende per circa quattro chilometri congiungendosi con il borgo marinaro della meravigliosa Laigueglia.

A metà Ottocento gli inglesi scoprivano gli influssi benefici ed il piacere dei bagni marini. Furono loro i primi ad apprendere e a sfruttare i vantaggi dello iodio di cui la sabbia, rigorosamente naturale, è ricca. Oggi come allora, il mare rappresenta per Alassio una significativa risorsa, che insieme alla particolare conformazione della spiaggia e al benefico clima ne fanno una importante località turistica della Riviera delle Palme.



STORIA E... LEGGENDA

Anche se mancano prove certe dell'esistenza di un insediamento umano ai tempi della dominazione romana, è lecito supporre che per l'amenità del luogo e la vicinanza del *municipium* albanese questo territorio fosse abitato. Nel primo millennio dopo Cristo alcune famiglie dei nuclei abitati sparsi sulle alture potrebbero essere scese al piano, lungo la spiaggia, costituendo così il *burgum Alaxi*, innalzando successivamente nel centro del nuovo abitato una piccola chiesa dedicata a Sant'Ambrogio, vescovo di Milano. È storicamente provato che i monaci benedettini dell'isola Gallinaria esercitassero sugli abitanti di Alassio potestà religiosa e civile. Annessa alla Repubblica di Genova, ebbe poi nel 1540 un proprio podestà e il titolo di città.

Fu città marinara per il rilevante numero di navi e per l'esteso traffico commerciale con Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Sicilia e Sardegna. Con la caduta della Repubblica di Genova Alassio passava a far parte della Repubblica Democratica Ligure. Successivamente fu sotto l'impero francese, poi al Regno di Sardegna, divenuto nel 1861 Regno d'Italia. Alla fine del XIX secolo Alassio fu scoperta dal turismo, soprattutto da una colta colonia inglese che contribuì in modo determinante al suo sviluppo.

Intorno alle origini del nome della città la leggenda parla di Adelasia, figlia di Ottone I di Sassonia, che fu imperatore del Sacro Romano Impero dal 936 al 972. Si narra che amasse Aleramo, un giovane coppiere di corte, e che l'imperatore non fosse per nulla

contento di questo amore così poco regale. I due innamorati, fuggiti insieme dalle brumose regioni della Germania, dopo aver santificato la loro unione con il sacramento del matrimonio, posero, dopo lunghe peripezie, la loro stabile dimora alle falde del monte Tirasso. La loro misera esistenza di carbonai si concluse quando l'imperatore scese in Italia a combattere contro i Saraceni e Aleramo, assieme ai figli, combatté da valoroso nell'esercito imperiale. Per i buoni uffici del vescovo di Albenga, Ottone si riconciliò con la figlia e col genero e, con magnanimità regale, investì Aleramo e la sua progenie dei marchesati di Acqui, del Monferrato, di Savoia ed altri ancora. Là dove Adelasia e Aleramo si erano stabiliti sorse poi una città, che in onore della principessa fu chiamata *Alaxia*, poi Alassio.



DA VEDERE

5

IL MURETTO

È il "monumento" alassino per eccellenza: simbolo della Alassio del jet-set e della Alassio che si rinnova e continua un percorso sulla base delle sue più care tradizioni. Ecco come è nata l'idea del "Muretto" nelle parole del celebre pittore alassino Mario Berrino, che ne è di fatto padre e promotore: «Il Muretto prima di diventare famoso era un rustico muricciolo che arginava

il giardino pubblico. Mi tormentava l'idea di dargli un po' di grazia con qualche ornamento. Presto si presentò l'occasione opportuna, quando Hemingway si fermò ad Alassio e si entusiasmò all'idea di applicare sul Muretto piastrelle irregolari, di vivace e diverso colore, che riportavano le firme dei più illustri clienti dell'attiguo Caffè Roma. Con quella di Hemingway collocammo anche le piastrelle del Quartetto

Cetra e di Cosimo Di Ceglie. E furono le prime tre». Era il 1951. E il divertimento diventò leggenda.

IL TORRIONE

Capita di vedere lungo la costa ligure torri o bastioni il più delle volte abbandonati o diroccati. Eppure un tempo la loro funzione era fondamentale: avvistare e difendere la costa dalle feroci incursioni piratesche. Ne è un esempio quello del Borgo

Il muretto



Coscia ad Alassio, costruito nel XVI secolo dai Genovesi, che ancora troneggia con la sua possente struttura a forma circolare nel cuore del borgo ligure.

LA VIA JULIA AUGUSTA E LA CHIESA DI SANT'ANNA AI MONTI

Il tratto tra Albenga e Alassio dell'antica via Julia Augusta costituisce una delle più suggestive passeggiate della Liguria. Si parte dal cuore di Albenga medievale per raggiungere con breve salita la collina del "Monte", nei pressi del "Pilone", monumento funerario del II secolo d.C. Da qui si procede in piano, ad una quota di

circa 100 metri slm, tra carrubi e ginestre, ruderi romani e chiese medievali, con bellissime vedute sul mare e sull'isola Gallinara, antica sede di un potente monastero benedettino. Dopo circa due ore di facile cammino si raggiunge la chiesa di Sant'Anna ai Monti. È forse una delle prime costruzioni sacre della zona e venne eretta all'incirca intorno al 940 da parte dei Benedettini della Gallinara; è stata la prima parrocchia di Alassio e tale rimase fino al 1507. Durante i restauri degli anni '70 sono venuti alla luce interessanti affreschi che si fanno risalire alla fine del XV secolo. All'interno prima dell'abside, a sinistra, si trova uno

largo rettangolare che dovrebbe essere ciò che rimane di una precedente piccola costruzione romana. Subito dopo si giunge al capo di Santa Croce, annunciato dall'arco in pietra che Cecil Roberts definì "The Portal to Paradise".

LA TORRE DI VEGLIASCO

Tra le torri si ricorda quella di Vegliasco, che compare sullo stemma cittadino: di origini antiche, i suoi primi proprietari furono gli Aleramo (967 d.C.). La torre, con la sua forma conica abbellita alla sommità da una corona di caditoie, è tra le più belle dell'intero territorio, meta anche di frequenti escursioni.

La torre di Vegliasco



LA MADONNA DELLA GUARDIA

Per ciò che riguarda i monumenti religiosi è da visitare il santuario della Madonna della Guardia, che sorge sul monte Tirasso proprio nel bel mezzo dell'anfiteatro di colline che recingono la cittadina di Alassio. Questo vetusto santuario, sorto nel 1200 per la pietà di marinai e corallini alassini, si eleva sopra i ruderi di un castello costruito nell'alto Medioevo per la difesa delle sottostanti vallate. Sullo stesso luogo, nell'epoca romana, era sorto un *castrum*, dove risiedevano dei soldati con la funzione di vigilare sulla sicurezza della strada che

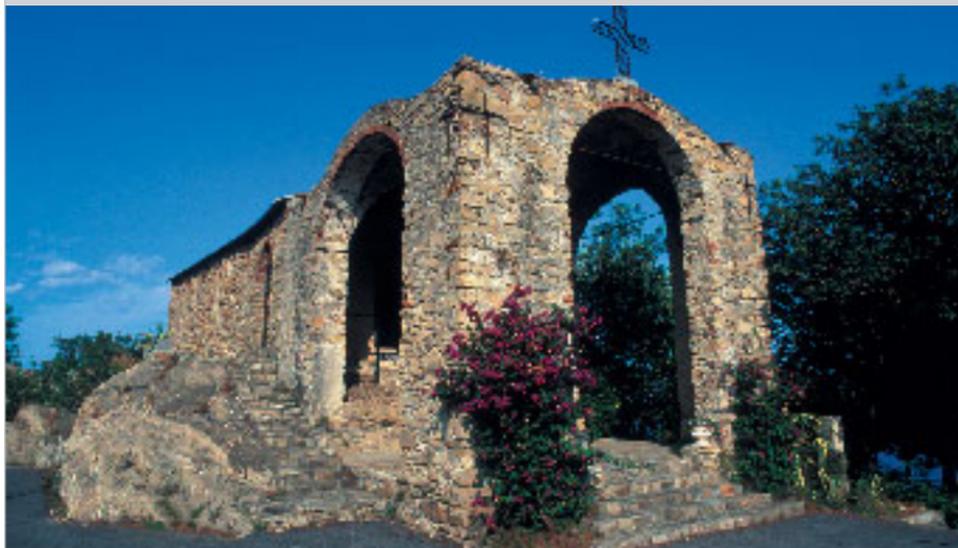
transitava nei pressi. L'interno della chiesa ha un impianto del diciassettesimo secolo, a tre navate sorrette da pilastri; incentrata nell'abside l'antica e venerata statua marmorea della celeste Guardianiana. Nella cappella della navata di sinistra è posto alla venerazione dei fedeli il gruppo ligneo della *Madonna della Guardia*, apparsa nel 1490 sul monte Figogna a Genova. Il monumentale altare marmoreo è del 1600; l'intera volta della navata centrale venne affrescata tra il 1859 ed il 1860 dal pittore Virginio Grana; degno di considerazione anche l'organo a trasmissione meccanica ricomposto con materiale

dell'Ottocento. La chiesa conserva numerosi "ex voto" ed è circondata da un vasto parco verde, meta di numerose colonie turistiche.

PINACOTECA CARLO LEVI

Inaugurata nell'aprile del 2003, la pinacoteca "Levi" a palazzo Morteo ospita i 22 quadri del grande pittore-scrittore torinese. Lui stesso aveva indicato Alassio, «Alassio mia madre», e qui trascorse, ad iniziare dal 1926, quasi tutte le sue estati. Fra i dipinti, uno dei famosi ritratti di Italo Calvino, che era solito venire ogni anno a far visita ad Alassio all'autore di

La chiesetta di Santa Croce





La cappelletta "Stella Maris"

Cristo si è fermato ad Eboli.

La pinacoteca è visitabile dal venerdì alla domenica, dalle 16.30 alle 19.30, con ingresso gratuito.

LA BIBLIOTECA SUL MARE

Vacanze? Mare? Liguria? Benissimo, ma approfittiamo del tempo libero per dedicarci anche alla lettura.

Un'occasione divertente può essere la visita alla "Biblioteca sul mare" di Alassio, pensata per tutta la famiglia, grazie agli spazi dedicati espressamente ai più piccoli. Luminosissima, moderna e attrezzata, la biblioteca di Alassio offre alcune sale per la consultazione, un "angolo morbido" per bambini da 0 a 3 anni, una sala

ragazzi 4-8 anni e una per i più grandi (9-14 anni) con animazione culturale. Ci sono anche le postazioni per l'ascolto dei cd musicali, le postazioni internet e un gradevole bar.

LA CAPPELLETTA - PORTO LUCA FERRARI

A poca distanza dal centro storico si erge la cappelletta, benedetta e inaugurata l'8 settembre del 1929. La cappella votiva alla memoria dei caduti del mare sorge su uno sperone roccioso a guardia del porto turistico "Luca Ferrari", sul luogo dove erano i resti di una antica torre di difesa, di cui rimangono alcune tracce nel basamento dell'abside.

GLI INGLESI AD ALASSIO

Tra fine Ottocento e primi del Novecento, il paesaggio ed il clima hanno fatto di Alassio una ideale meta turistica per gli inglesi. Alla presenza di famiglie come i Gibb, i Mac Murdo e gli Hanbury si devono importanti cambiamenti nei lineamenti di Alassio: sulle colline ed in città vennero costruite splendide ville. Esempi ancora intatti di architettura d'oltre Manica sono la chiesa Anglicana, oggi preziosa sede espositiva, l'edificio della biblioteca, l'Hanbury Tennis Club, costruito da Daniel Hanbury, oggi uno dei più antichi e caratteristici circoli tennistici di tutta Italia – un vero e proprio museo del tennis –, numerose ville, tra cui la "Pergola" con il suo magnifico giardino. Da non perdere poi la pinacoteca "Richard West" presso l'attuale Biblioteca inglese, la seconda per numero di volumi, dopo quella di Firenze, su tutto il territorio nazionale.

LE FRAZIONI

Moglio: antico borgo rurale, immerso tra gli ulivi, conserva il caratteristico dedalo di viuzze che si intrecciano tra le originali case di pietra nel suggestivo scenario di scalinate, archi e porticati.

Caso: antico centro caratterizzato da due borgate (Grolleri e Ramassi) ben conservate. Piazzette, viuzze e archi creano una caratteristica coreografia. A pochi passi dal borgo si può riscoprire il vecchio mulino, restaurato e trasformato in villa, e si può ammirare la chiesetta dedicata alla Madonna della Neve.

Solva: antico centro agricolo, conserva il suo aspetto originario; distribuito sulla strada collinare, è costituito da tre agglomerati, caratterizzati da stretti vicoli fioriti. Incantevole la piazzetta della chiesa.

Chiesa di San Sebastiano, Moglio



IL CENTRO COMMERCIALE PIÙ LUNGO D'EUROPA

È la Camera di Commercio di Milano, in collaborazione con le Camere di Commercio estere che, tramite un'indagine di mercato a livello europeo, ha stilato un elenco delle vie cittadine con la maggiore densità di attività commerciali.

Il primo posto, tutto italiano, spetta al milanese corso Buenos Aires, con 464 attività. Segue la Oxford Street di Londra (300 attività), la Zeil Strasse di Francoforte (297 attività), la rue Rivoli di Parigi (80 attività)...

Ed è a questo punto che Alassio si è fatta i conti in tasca e si è scoperta grande tra le grandi. Il caratteristico "budello" che attraversa il centro storico della città allinea uno dietro l'altro ben 207 esercizi commerciali, che trasformano il tradizionale "carruggio" ligure nella quarta via in Europa per densità di esercizi commerciali. Da padrone lo fa l'abbigliamento con 75 negozi, 22 gioiellerie, 21 tra bar e pasticcerie, 5 librerie, 4 profumerie...

GASTRONOMIA

La gastronomia locale propone profumi e sapori del mare e della collina ligure.

Una cucina tipicamente mediterranea legata ai prodotti che la natura regala: olive, erbe, aromi, pinoli, pesci, ortaggi.

L'olio d'oliva è la base di tutte le specialità della cucina ligure tradizionale con il suo particolare gusto leggero che si sposa con piatti a base di verdura e pesce. I vini che accompagnano i piatti tipici sono conosciuti ed apprezzati in tutta Europa e sono quelli delle colline alle spalle di Alassio, i doc Pigato, Rossese e Vermentino.

Olio, basilico, aglio, formaggio e pinoli, ingredienti principali del

pesto, sono un gustosissimo condimento di trenette e trofie, due tipi di pasta ligure. Nella torta pasqualina si fondono mirabilmente olio d'oliva, erbe selvatiche, boragini, bietole, uova e formaggio. E poi come resistere al profumo della farinata? Farina di ceci impastata con acqua, olio e cotta al calore del forno. Ad Alassio, inoltre, si possono gustare i famosissimi "baci di Alassio", tipico dolce dal cuore di cioccolata, mentre in frazione Solva si possono scoprire le "biscette", lunghe e dolci frittelle con semi di finocchietto (la ricetta è segretissima). Particolare il pane del marinaio.

I "GALLETTI" DI NATALE

Forse non tutti sanno che la tradizione natalizia alassina non è il blasonato panettone, né il più ligure "Pan dei Marinai", bensì un simpatico galletto, una sorta di pan dolce intriso di uvetta e canditi impastato e cotto con la forma, appunto, di un galletto. La scoperta si deve ad una poesia di M. Richero, *La ninnananna di mamma Main*, raccolta nel libro *Canta tu che cantu mi*: « [...] A Natale u se mangia u gallettu e 'n bellu tocchettu de pan-de-denà [...] » (a Natale si mangia il galletto e un bel pezzo di panettone).

I baci di Alassio





EVENTI TUTTO L'ANNO

Non solo quando l'estate riempie le spiagge. Certo Alassio, nota cittadina della Riviera ligure di Ponente, è da secoli celebrata per la qualità delle sue spiagge, del mare e del clima, per l'accoglienza che storicamente riserva ai propri ospiti e per il considerevole numero di iniziative di grande livello che animano le giornate e le serate, quelle estive, ma non solo quelle... Estate e inverno protagonista indiscussa è la spiaggia e le attività che ivi trovano splendida cornice; in estate con gli stabilimenti balneari, le strutture e l'animazione che caratterizza la cosiddetta alta stagione, e, negli altri mesi dell'anno, con quelle che nei paesi del mare del Nord sono chiamate "ceste da spiaggia": grandi sdraio di vimini, accoglienti, imbottite e riparate, alleate di chi non rinuncia alla tintarella anche durante l'inverno.

"Alassio è..." famiglia e bambini. Ecco infatti un ricco calendario di iniziative legate proprio al loro mondo: troviamo il "Libro Giocattolo", con tutte le iniziative che animano l'estate under 14, i "Castelli di Sabbia", le edizioni del "Baby Summer Carneval", un vero e proprio carnevale estivo con tanto di sfilata nel cuore della città, la "Baby Dance", i teatri e le proiezioni riservate ad un baby pubblico. Il tutto accompagnato dalla "Alassio Bimbi Card", un vero e proprio passe-partout per le iniziative e i servizi rivolti ai più piccoli, e da un intero mese a loro dedicato: "Alassio Bimbi d'aMare".

"Alassio è..." miss Muretto, che si riconferma evento di punta dell'estate. Ogni anno una nuova edizione del concorso nato all'ombra del celebre muretto di hemingwayana ispirazione.

Spazio poi alle feste in spiaggia, ai concerti, agli ospiti, alle serate del volontariato, ai fuochi di luglio e di Ferragosto, alla festa anni Sessanta...

"Alassio è..." cultura con le sue mostre all'Anglicana e una nuova edizione del premio letterario "Alassio 100 libri – Un autore e un editore per l'Europa", che ci ac-

ALASSIO CITTÀ DEGLI INNAMORATI

Anche la festa degli innamorati trova spazio sul Muretto di Alassio, insieme ad amori persi e ritrovati, pene d'amore e storie a lieto fine.

Ed è così che Alassio diventa "Città degli Innamorati" con tanto di marchio registrato presso la Camera di Commercio e un logo. E sotto la celebre opera degli "Amoureux" di Raymond Peynet, nel giorno di San Valentino, si danno appuntamento tutti gli innamorati per godere dell'atmosfera poetica creata dalle più belle lettere d'amore, recapitate nella cassetta della posta, collocata sul Muretto, all'ombra della statua dei fidanzatini realizzata dallo scultore Eros Pellini.



Spettacolo pirotecnico di Ferragosto

compagna tutto l'anno con gli autori più apprezzati del momento e ci invita a settembre in piazza del Comune per l'assegnazione del premio, in una serata che ogni anno vanta la prestigiosa conduzione di un grande personaggio del mondo dello spettacolo.

"Alassio è..." sport tutto l'anno: all'aperto o nelle meravigliose strutture preposte ad ospitare eventi internazionali. È vela, con un mese di marzo interamente dedicato alle regate internazionali delle diverse categorie, che dalle derive arrivano alle imbarcazioni per la vela d'altura. È tennis internazionale, nella cornice di uno dei più suggestivi e storici circoli tennistici di tutto il territorio nazionale. Ma è anche basket e pallavolo ai massimi livelli, grazie al palasport "Lorenzo Ravizza" e alla spiaggia teatro di ogni sorta di evento, dal "Raduno Internazionale di Fuoristrada" ai "Campionati Nazionali di Beach Volley"...

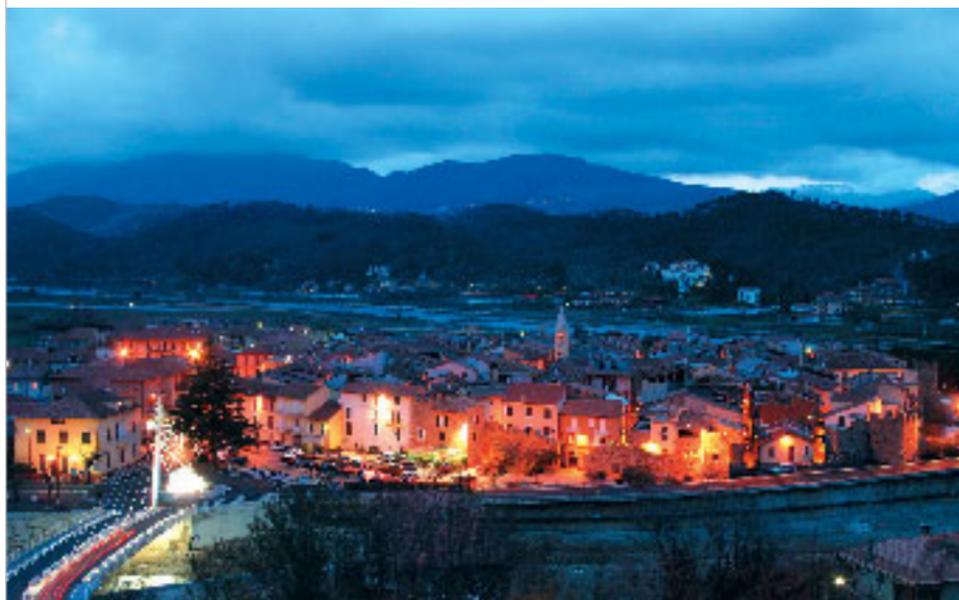
Hanbury Tennis Club



L'ALASSINO D'ORO

È una moneta in oro, con il numero 1 inciso su un lato e lo stemma di Adelasia, cui la mitologia fa risalire la nascita di Alassio, sul retro. Un riconoscimento coniato dall'amministrazione alassina nel 1994 per farne dono a quanti con il proprio impegno e la propria attività hanno saputo portare nel mondo il nome di Alassio. Nel corso degli anni è stato assegnato a personaggi del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo: cerimonia attesissima nell'ambito dei festeggiamenti del santo patrono, Sant' Ambrogio, il 7 dicembre.

VILLANOVA D'ALBENGA



Il borgo e le mura

BREVE STORIA

Per difendere il contado dalle scorrerie dei marchesi di Clavesana il Comune di Albenga, tra il 1250 e il 1288, diede vita ad alcuni borghi fortificati tra cui Villanova, la cui fondazione venne deliberata il 7 dicembre del 1250.

Il piccolo centro sorse alla confluenza della valle Arroscia con la val Lerrone, su una lingua di terra naturalmente protetta dai due corsi d'acqua e in posizione strategica per il controllo delle vie di comunicazione. Dai piccoli insediamenti sparsi nelle campagne giunsero i primi abitanti che, trovata protezione all'interno delle mura, poterono dedicarsi meglio alle attività agricole. A lungo oggetto di scontri tra il Comune e le signorie confinanti, Villanova subì diverse devastazioni ad opera dei Clavesana, dei Doria e degli Spinola ma rimase legata ad Albenga fino all'istituzione della Repubblica Democratica Ligure per poi comparire, nel 1805, come uno dei comuni della Circostrizione e, con un decreto regio del 1863, assumere il nome di Villanova d'Albenga.

INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

Comune di Villanova d'Albenga
Via Albenga, 46
Tel. 0182.582913 – 0182.582241
fax 0182.582514
www.comunevillanovadalbenga.it
comunevillanova@tin.it

**Biblioteca Intercomunale –
Comunità Montana Ingauna**
Via Garibaldi, 5
Tel. 0182.582498

VISITA

Il borgo è racchiuso all'interno dell'antica cinta muraria pressoché integralmente conservata. Edificate intorno alla metà del XIII secolo in ciottoli di fiume, le mura si elevano fino a superare i sette metri di altezza e sono sormontate da merli guelfi. Lungo il perimetro si ergono dieci imponenti torri di forme

differenti, sei agli angoli del borgo e quattro in corrispondenza dei punti cardinali; le due poste agli estremi di via Garibaldi hanno funzione di porta cittadina.

All'interno delle mura gli spazi sono rimasti quelli della fortificazione medievale: un'unica via attraversa in senso orizzontale il paese e su di essa si aprono

ortogonalmente dodici vicoli, creando degli isolati rettangolari. In uno slargo della principale via Garibaldi, in posizione centrale, è l'antico pozzo medievale: probabilmente costruito nel momento della fondazione del borgo, è rimasto in uso fino ai giorni nostri e, ancora negli anni Trenta, forniva l'acqua potabile a tutti

Il centro storico





Il pozzo medievale

gli abitanti di Villanova. La parte superiore del sostegno della carrucola è un unico pezzo di ferro con la forma di un giogo ed è ornata da elementi a pigna. I ganci laterali servivano da appoggio per il mestolo con cui si attingeva acqua dai secchi ovali in bronzo.

Su via Garibaldi si affaccia la chiesa di Santa Caterina: l'edificio attuale fu costruito nel XVII secolo quando si decise che, in luogo di un'antica cappella, sorgesse una chiesa con

funzione di succursale della parrocchiale posta fuori dall'abitato.

La semplice facciata a capanna, decorata da due coppie di lesene, è databile al Seicento, mentre il campanile in conci di pietra risale al XIII secolo. L'interno è a navata unica e nella volta un affresco del 1632 rappresenta *Santa Caterina*; pregevoli la vasca battesimale seicentesca, l'acquasantiera in Portoro e, in una nicchia dietro l'altar maggiore, la scultura lignea



Chiesa di Santa Caterina



Oratorio di San Giovanni Battista

policroma di *Santa Caterina*. Sugli altari laterali alcune tele del XVII e XVIII secolo. A margine dell'abitato più antico sorge l'oratorio di San Giovanni Battista, ancora oggi sede dell'omonima confraternita. All'interno sono stati rinvenuti due cicli di dipinti murali: l'uno, con la *Vergine e il Bambino e una teoria di santi*, datato al XIV secolo e l'altro, raffigurante alcune scene della *Passione*, realizzato tra la fine del XV e l'inizio del XVI



Santa Maria del Soccorso "la Rotonda"

Chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Cavatorio



secolo. Nell'oratorio sono inoltre conservate alcune interessanti testimonianze di scultura lignea: la *Madonna della Misericordia* e un *Crocifisso*, entrambi del XVI secolo, la cassa processionale con il *Cristo morto*, opera del 1834 di G.B. Drago a cui si deve anche un *Crocifisso* del 1837. Poco discosta dal centro storico, si trova la chiesa di Santa Maria del Soccorso, detta "la Rotonda" per la sua particolare forma cilindrica. La superficie esterna, interrotta soltanto dal portale d'ingresso e da alcune monofore, è pressoché priva di decorazioni, fatta eccezione per la cornice ad archetti pensili che corre in alto. La forma circolare è risolta coerentemente anche all'interno dove l'impostazione ribassata della cupola consente che l'altezza dell'ambiente sia pari al suo diametro. L'altare maggiore, di epoca barocca, è collocato in asse con l'ingresso e nasconde una delle tredici nicchie che si aprono lungo il perimetro e che dovevano accogliere



Santuario di Nostra Signora delle Grazie

immagini del Salvatore e degli Apostoli. A destra dell'entrata è murata un'iscrizione sepolcrale che indica nel 1520 la data di inizio della costruzione.

Il campanile, addossato alla chiesa, è di epoca successiva.

Fuori dal centro abitato di Villanova, al centro di Pian Cavatorio, sorge la parrocchiale di Santo Stefano, costruita prima della fondazione del borgo fortificato, e più volte oggetto di restauri e rifacimenti. Si possono ancora leggere tracce dell'originaria struttura romanica, poi ampliata nel XV secolo e nuovamente modificata, soprattutto nella decorazione interna,

intorno al 1670.

Sulla quattrocentesca facciata a salienti si apre il protiro realizzato nel XV secolo con elementi marmorei di reimpiego. Il campanile medievale è ornato da monofore e bifore con colonnina centrale sormontata da capitello a stampella. All'interno il presbiterio è decorato con stucchi del tardo Seicento, parte dei quali sono stati eliminati durante i restauri del 1959, quando si cercò vanamente di riportare la chiesa alle sue forme romaniche. All'inizio della navata sinistra, in prossimità della scala che conduce alla cantoria, ci sono alcuni frammenti di pitture

murarie del XIV e XV secolo in cui si possono riconoscere alcune scene della *Passione di Cristo*. Il pregevole organo che sovrasta l'ingresso, costruito da Eugenio Riboldi tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, era collocato nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano e fu acquistato per la chiesa di Santo Stefano dal capitano Domenico Isoleri nel 1875.

Poco discosto dalla parrocchiale di Santo Stefano si trova il santuario di Nostra Signora delle Grazie: la costruzione settecentesca a pianta ellittica si completò della facciata neoclassiceggianti solo nel 1879. All'interno è conservata una scultura in legno raffigurante la *Madonna*, realizzata nel 1804 dallo scultore genovese Nicolò Barabino.

In località Ligo si possono ancora vedere i resti della fortificazione di avvistamento che il Comune di Albenga aveva fatto costruire nel XIV secolo. Sul lato nord si apre la cappella della Madonna della Neve, costruita nel 1610.

RELAX E TEMPO LIBERO

Poco lontana dal mare e dalle rotte turistiche più note, Villanova offre, a chiunque cerchi un po' di tranquillità o voglia praticare dello sport, una vasta possibilità di scelta. Poco lontano dal borgo, immerso nella natura incontaminata, il centro turistico "C'era una volta" è attrezzato con impianti sportivi e per il relax. Gli appassionati di cavalli possono godersi splendide cavalcate presso il Circolo Ippico Country Club, che propone corsi di equitazione a differenti livelli e di ippoterapia e che, nei mesi di aprile e maggio, organizza due manifestazioni nazionali di salto a ostacoli e addestramento. Per gli amanti delle competizioni ippiche c'è l'Ippodromo dei Fiori, unico in tutta la Liguria: la struttura, aperta nel 1991, offre un intenso programma di gare al trotto e al galoppo che si apre in primavera e prosegue, in notturna, nei mesi di luglio, agosto e settembre. In estate, inoltre, l'ippodromo promuove numerose iniziative collaterali: rodei, raduni, eventi in costume e Miss Ippodromo.

Nella campagna circostante il borgo sono state attrezzate aree pic-nic, piste ciclabili e percorsi per passeggiate ecologiche.

L'abitato di Ligo



IL PAESE DELLE VIOLETTE

La popolazione locale si dedicava tradizionalmente alla coltivazione delle violette, tanto che Villanova ha meritato l'appellativo di *Paese delle violette* e nello stemma del Comune, accanto alla torre medievale, si riconosce una piantina di viola. La coltivazione delle viole ebbe inizio a metà dell'Ottocento quando alcuni villanovesi, emigrati a Ollioules-Var, in Francia, fecero ritorno al paese e introdussero la coltura che avevano praticato all'estero.

Si trattava di un'attività molto impegnativa e faticosa: in inverno si proteggevano i cespi dalle gelate e dalla brina costruendo delle tettoie fatte di canne palustri. Il periodo della fioritura, tra la fine di ottobre e la fine marzo, era il momento

più faticoso: la raccolta dei fiori richiedeva di restare per ore accovacciati sotto i cannicci, anche con la pioggia e il freddo. A maggio si tagliavano le foglie impiegate nell'industria dei profumi. Oggi è una coltivazione di nicchia, avviene quasi totalmente in serra e in condizioni di lavoro molto migliori.

GASTRONOMIA

Piatto caratteristico della cucina locale è *a ventre*, lo stomaco di tonno che il Venerdì Santo si prepara secondo l'antica ricetta portata dai tonnarotti, gli uomini che in passato andavano a lavorare nelle tonnare della Sardegna. A base di uova di tonno è *a buttarega*, mentre con il filetto essiccato si fa *u musciamme*. Accanto a queste specialità, ci sono poi le pietanze tipiche della cucina dell'entroterra ligure di cui sono protagoniste le verdure e le erbe aromatiche, elaborate in torte salate, ripieni e zuppe. Dolci caratteristici di Villanova sono i baci e i sorrisi al gusto di violetta.



Festa di San Giovanni



Processione del Venerdì Santo

TRADIZIONI E MANIFESTAZIONI

La più suggestiva delle manifestazioni villanovesi è la processione del Venerdì Santo, durante la quale la statua del Cristo morto viene trasportata in un modo particolare: gli uomini se la appoggiano sulle cosce e camminano con passo cadenzato, poi, in chiesa, si assiste al canto della *Passio* secondo una composizione trasmessa di generazione in generazione.

Il 24 giugno, per l'Infiolata di San Giovanni, tutto il paese viene addobbato di frasche e rami fioriti, mentre dalle finestre si lanciano petali di ginestra ed altri fiori fino a formare un morbido tappeto giallo su cui sfila un corteo processionale.

Per rallegrare le serate dei mesi estivi si organizzano i "Giovedì villanovesi", con proiezioni, musica, teatro e giochi per i più piccoli.



Aeroporto "Clemente Panero"

L'AEROPORTO

L'aeroporto di Villanova, costruito nel 1922 con fini militari, opera oggi a livello sia commerciale che turistico, favorito anche dal clima mite che ne consente la praticabilità in ogni mese dell'anno. Equidistante da Genova e Nizza, l'aeroporto si pone come una via d'accesso privilegiata alla Riviera ligure e offre la possibilità di compiere suggestivi voli turistici sulla costa e sull'entroterra. Presso l'aeroporto ha sede l'Aeroclub di Savona e Riviera Ligure che organizza scuole di volo, deltaplano, parapendio e paracadutismo.

GARLENDÀ

20



Veduta aerea

BREVE STORIA

Il dominio dei Della Languaglia a Garlenda ebbe inizio quando il vescovo di Albenga, Odoardo, nel 1153 investì Anselmo dei Quaranta, o Quadraginta, in modo che potesse raccogliere, per l'arcivescovato di Genova, le decime nelle zone che sfuggivano al controllo del potere centrale. Forte dei suoi legami di parentela con i marchesi di Clavesana, Anselmo si presentò come feudatario e dalla sua località di origine, Lingueglietta, ebbe origine il nome della sua discendenza: Della Languaglia. Il dominio di questa famiglia su Garlenda e la val Lerzone si protrasse a lungo, ma in seguito alla grave crisi economica e politica attraversata nel XVI secolo, i Della Languaglia vendettero i diritti feudali ai Costa, che furono ufficialmente investiti dall'imperatore Rodolfo nel 1599. Un cinquantennio più tardi, per successione matrimoniale, il feudo di Garlenda passò ai marchesi Del Carretto di Balestrino.

Durante la guerra tra la Repubblica di Genova e i Savoia fu sede di scontri e, nel 1672, proprio a Garlenda il conte Catalano Alfieri, che cercava con le truppe sabaudes di raggiungere Stellanello, fu colto di sorpresa dall'esercito genovese e fu sconfitto. Dopo essere stata ceduta, nel 1743, al Regno di Sardegna, fu riunita al cantone di Albenga e quindi a Genova di cui seguì le sorti fino alla definitiva annessione al Regno di Piemonte in seguito al Congresso di Vienna nel 1815.

INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

Comune di Garlenda

Via Roma, 4
Tel. 0182.580056
fax 0182.580343
www.comunegarlenda.it
info@comunegarlenda.mysam.it

Pro Loco – Ufficio APT

Via Roma, 6
Tel. 0182.582114

Fiat 500 Club Italia

Via Roma, 90
Tel. 0182.582282
www.500clubitalia.it



C'È DA VEDERE

Immerso tra i boschi dell'alta val Lerrone, si trova l'antico borgo di Garlenda in cui le vestigia del passato convivono con moderni impianti sportivi e strutture turistiche. Poco prima dell'abitato, in località Pragliano, sulla principale via di comunicazione della vallata, si può vedere il Castello della Meridiana: la costruzione, del XVII secolo su preesistenze del XII, ha l'aspetto di un palazzo fortificato, con garitte angolari, e fu la residenza dei Costa e dei Del Carretto. L'edificio è oggi proprietà del Comune, che al primo piano organizza convegni, spettacoli e mostre; interessanti sono

le cantine, coperte da volte a crociera e con acciottolato originale. Al centro del borgo sorge la parrocchiale intitolata alla Natività di Maria Vergine: costruita nel 1627 in luogo di una più antica pieve per volontà del vescovo Pier Francesco Costa, la chiesa è dominata da un'imponente cupola ottagonale ed è affiancata da un campanile di forme barocche. La famiglia Costa aveva donato alla chiesa importanti tele provenienti da Roma, che furono trafugate nel 1979. Si conservano ancora una *Natività*, attribuita a Guercino, e un *Cristo ligneo*, proveniente forse

dall'oratorio dei Battuti. Intorno al centro principale sorgono, immerse nel verde dei boschi, piccole frazioni che hanno conservato l'antica struttura urbanistica dei borghi difensivi, caratterizzata da strette e tortuose vie tra le case di pietra. In posizione isolata è la chiesa di San Rocco, famosa soprattutto per la sua vicinanza ad una quercia secolare: l'edificio presenta un pulpito esterno. In località Castelli, al di là del Lerrone, si possono ancora vedere i ruderi del castello medievale dei Lengueglia, che era stato costruito in posizione sopraelevata, in modo da dominare visivamente la vallata.



Panorama



Scorcio del paese con la chiesa della Natività

MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni organizzate dal Comune e dalla Pro Loco sono numerose e cominciano nel mese di aprile con Sapori al Castello, una degustazione di piatti e prodotti tipici.

Si prosegue, a giugno, con la festa dello sport, per arrivare, ai primi di luglio, al più famoso degli appuntamenti di Garlenda: quello del meeting delle Cinquecento. Dal 1973 centinaia di proprietari e di appassionati di questa mitica macchina convergono qui e il paese si trasforma in un'entusiasmante festa di motori e di clacson.

Il 10 agosto, notte di San Lorenzo, appuntamento presso il castello con Calici di Stelle: buffet con degustazione di vini locali. Alla fine di agosto c'è l'ultima festa dell'estate: la sagra del pane fritto, una pietanza tipica della zona, da accompagnarsi naturalmente con uno dei vini locali, Pigato e Rossese. L'8 settembre festa patronale con raduno delle confraternite e processione notturna. Ad ottobre, per salutare l'arrivo dell'autunno, ci si riunisce per la sagra delle castagne e della polenta, mentre a dicembre si accendono le luci del presepe sul laghetto.

Nel 1965 fu aperto il Golf Club di Garlenda che oggi, con le sue 18 buche, si pone come un terreno di competizioni anche internazionali. Intorno ad esso si è sviluppato un vasto insediamento residenziale e Garlenda ha scoperto la sua vocazione turistica, arricchendosi di impianti sportivi di prim'ordine, quali un circolo ippico, un palazzetto dello sport, campi da calcio, da tennis e da bocce, piscine e una pista da pattinaggio.

Il raduno delle Fiat 500 a Garlenda



CASANOVA LERRONE



Veduta panoramica

Il borgo fece parte della marca Aleramica fino al 1091, quando divenne un feudo di Bonifacio del Vasto; in seguito ereditato dai Del Carretto, fu da questi venduto ai Clavesana, pervenendo, nel 1250, alla Repubblica di Genova.

Tra il 1763 e il 1764 gli abitanti di Casanova, esasperati dall'eccessiva pressione fiscale, capeggiarono una rivolta contro Genova a cui, nell'albengalese, si unirono in molti. La posizione strategica, a controllo del pas-

INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

Comune di Casanova Lerrone

Via Roma, 19

Tel. 0182.74014

fax 0182.74010

www.comunecasanovallerrone.net

info@comunecasanovallerrone.net



Castello del Poggiolo in frazione Bassanico

saggio che portava dal passo del Ginestro e dalla val Lerrone al mare, in cui era stata costruita rese Casanova sede di castelli e di fortificazioni dei feudatari che si avvicendarono nel dominio della zona.

Di questi edifici restano oggi alcune vestigia non solo nel nucleo principale del paese, ma anche nelle cinque frazioni che sorgono sui terrazzamenti delle colline circostanti.

Percorrendo le strade immerse nel verde dei boschi di querce e castagni si raggiungono le borgate sparse che conservano ancora la loro struttura originaria, arroccate intorno ad una chiesa o sul fondo di una valletta.

Di notevole interesse il borgo principale, con il castello dei Doria, del XIII secolo, e la parrocchiale di Sant'Antonino. Meritano una visita anche il santuario di Nostra Signora della Visitazione a Degna, la chiesa di Santa Lucia a Marmoreo e il castello di Bassanico. Le colture dell'olivo e della vite, aiutate dal clima mite e dalla posizione favorevole, sono tra le più rigogliose della Liguria e gli agricoltori ottengono prodotti pregiati quali le olive taggiasche e i vini Pigato, Vermentino e Nostralino.



Scorcio del capoluogo



Scorcio della frazione Bosco



Ponte del Poggiolo sul Lerrone